AICCREPUGLIA NOTIZIE

SETTEMBRE N.2 — 2014

NOTIZIARIO PER I SOCI DELL'AICCRE PUGLIA

Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

LA NUOVA COMMISSIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Sono sette i vicepresidenti della Commissione Ue guidata da Juncker.

L'olandese Frans Timmermans sarà **vicepresidente vicario**
Tra loro, oltre a **Federica Mogherini** designata dal **Consiglio agli Esteri e alla Difesa**
la bulgara Kristalina Georgieva (bilancio e risorse umane)
la slovena Alenka Bratusek (unione energetica)
il finlandese Jirky Katainen (lavoro, crescita, investimenti e competitività)
il lettone Valid Dombrovskis (euro e dialogo sociale)
l'estone Andrus Ansip (mercato unico digitale).
"Ho deciso di creare dei vicepresidenti incaricati dei progetti, che avranno una funzione di filtro tra il commissario ed il presidente" ha precisato Juncker.
Ecco i nomi degli altri commissari resi noti da Bruxelles:
Il francese Pierre Moscovici all'economia
La danese Vestager alla concorrenza
L'inglese Jonathan Hill ai servizi finanziari
La polacca Bienkowska al mercato unico e industria.
La svedese Malmstrom al commercio
La belga Thyssen al lavoro e affari sociali
Lo spagnolo Canete al clima e energia
L'ungherese Navracsics a scuola e cultura
La romena Cretu alle politiche regionali
Johannes Hahn alle politiche di vicinato
Gunther Oettinger all'economia digitale e società
Carlos Moedas alla ricerca, innovazione e scienza
Phil Hogan all'agricoltura e sviluppo rurale
Neven Mimica alla cooperazione interna
Maros Selfcovic ai trasporti e spazio
Vytenis Andriukaitis alla salute e sicurezza alimentare
Karmenu Vella all'ambiente, affari marittimi e pesca
Christos Stylianldes agli aiuti umanitari
"Sarò coordinatore non un dittatore" ha detto Junker

VEDI ANCHE PAGINA 8 e 17

CONVEGNO AICCRE PUGLIA ALLA FIERA DEL LEVANTE

Il 21 SETTEMBRE 2014

ORE 16,00 PRESSO IL PADIGLIONE 152 DEL CONSIGLIO REGIONALE

In collaborazione con l'antenna Europe Direct

Programma

Ore 16,00 .**" Macroregione e GECT .la Puglia ed i Balcani"**

Saluto del dott. Onofrio **Introna** Presidente del Consiglio Regionale e del

dott. Alfonso **Pisicchio** consigliere comunale delegato per la Città Metropolitana

Introduce Giuseppe **Abbati** della Direzione Aiccre

Dott. Dino **Salamanna**, comitato Aiccre Gect

Avv. Mara **Monopoli** della Direzione Regionale PD

Dott. Mario **De Donatis** assessore comune di Galatina

Dott. Nicola **Pinto** Sindaco di Rodi Garganico

Ing. Elio **Sannicandro** Assessore Comune di Giovinazzo

Dibattito

Conclusioni del prof. Giuseppe **Valerio** Segretario generale Aiccre Puglia

Ore 17.30 **" Riforme Istituzionali: Città metropolitane ".**

Introduce il prof. Giuseppe **Moggia** Vice Presidente Aiccre Puglia

Dott. Pierluigi **Introna** Consigliere Comunale di Bari

Avv. Marco **Lacarra** Consigliere Comunale di Bari

Dibattito

Conclusioni dell'avv. Michele **Picciano** Presidente dell'Aiccre

Certamente tutti dicono di essere a favore della pace. Hitler diceva che era per la pace. Tutti sono per la pace. La domanda è: quale tipo di pace? Noam Chomsky

Perché l'economia criminale non può entrare nel Pil

Di Marcello Esposito

L'inclusione dell'economia criminale all'interno del Pil avrebbe un senso "economico" solo se l'Europa intendesse legalizzare quel tipo di attività. Così, invece, rappresenta solo una fonte di errori statistici incommensurabili. I concetti di "domanda di mercato" e "comune accordo tra le parti".

L'IMPORTANZA DEL PIL

A partire da settembre un certo numero di paesi europei, tra cui l'Italia (ma non la Francia), inseriscono nel calcolo del Pil alcune forme di economia "criminale" (contrabbando, prostituzione e droga). Stando a quanto comunicato da imbarazzati funzionari, la decisione proviene motu proprio da Eurostat, l'agenzia statistica della Comunità Europea, che in questo modo obbliga i paesi membri a recepire indicazioni metodologiche risalenti addirittura al 1996 e ribadite nel 2013. (1)

Stendiamo un velo pietoso sul modo in cui la stima verrà effettuata.(2) Cerchiamo invece di capire le distorsioni economiche, prima ancora che morali, implicite in una scelta apparentemente "tecnica" ma sostanzialmente "ideologica".

Il Pil, tra tutte le statistiche economiche, è una delle più importanti e ha assunto una valenza che va ben al di là delle classifiche tra paesi o della semplice misurazione della "ricchezza" materiale prodotta in un determinato lasso temporale. Una valenza che nel caso dell'Unione Europea è sancita da trattati internazionali che vincolano i comportamenti dei paesi membri, influenzando reciprocamente la vita, le speranze e il benessere di 500 milioni di persone. Ci riferiamo principalmente al Trattato di Maastricht e agli accordi successivi, attraverso i quali è stata creata la moneta unica e si sono coordinate le finanze pubbliche dei paesi membri. In questi accordi e nella loro applicazione pratica, il Pil svolge un ruolo determinante perché è da una sua corretta misurazione che discende un'interpretazione appropriata di alcuni rapporti chiave, come quello del deficit/Pil e quello del debito/Pil.

Perché in Maastricht si è deciso di usare il Pil e non qualche misura alternativa di benessere o di felicità? Perché non sono state incluse forme di attività come il lavoro casalingo?Il motivo è che serve una misura della potenziale "base imponibile" su cui i governi possono contare per rispettare gli impegni assunti nei confronti degli investitori, privati e istituzionali, che, acquistando il loro debito, hanno finanziato la quota di spesa pubblica non coperta dalle tasse. Il Pil, se calcolato correttamente, rappresenta la misura più affidabile della capacità di un'economia di produrre reddito "imponibile".

Visto nell'ottica dell'investitore, basta anche solo l'inserimento dell'economia "sommersa" (attività perfettamente legali ma non dichiarate, come le somme versate in nero al dentista o all'idraulico) nel calcolo del Pil per sporcarne la capacità segnaletica:il reddito dell'economia sommersa per definizione sfugge alle autorità fiscali del paese e quindi è inutile ai fini della determinazione della sostenibilità delle finanze pubbliche. Se gli abitanti di Evadolandia hanno tutti la Mercedes, ma risultano nullatenenti per il fisco, il ministero del Tesoro pagherà uno spread salato sui suoi titoli di Stato anche se sulla carta il deficit/Pil dovesse risultare inferiore al 3 per cento a causa di un Pil gonfiato dalla stima del reddito evaso.

Forse qualcuno ricorderà che nel 2006 la Grecia rivalutò nottetempo del 25 per cento il proprio Pil, includendo stime fantasiose circa la dimensione dell'economia sommersa e dell'economia criminale. In quel

Continua alla successiva

Segue dalla precedente

modo riuscì a mascherare lo sforamento nel rapporto deficit/Pil che era in atto. Come è andata a finire, lo sanno tutti.Per la cronaca, anche l'Italia ("una faccia, una razza") è famosa per un'operazione analoga voluta da Bettino Craxi nel 1987, limitata tuttavia all'economia "sommersa", che ci illuse per qualche anno di aver spezzato le reni alla Gran Bretagna.

LA DIFFERENZA TRA "SOMMERSO" E "CRIMINALE"

Se oltre all'economia "sommersa", si include anche (una stima) dell'economia "criminale" all'interno del Pil, si rischia invece di compiere un vero e proprio errore di logica economica. Se il "sommerso" potrà venire alla luce del sole con una più efficiente lotta all'evasione e con una legislazione fiscale più semplice, l'economia "criminale", invece, non potrà mai emergere.

L'economia "criminale" viene combattuta ogni giorno dalle forze di polizia, dalla magistratura, dalle istituzioni. L'obiettivo è quello di azzerarla, non di farla emergere, perché il nostro comune sentire ha decretato che quelle attività sono dannose e distruggono capitale umano, sociale ed economico.

Tra l'altro, questo implica che anche le attività lecite che dipendono dall'economia "criminale" sono a rischio. Quanto maggiore la quota di Pil criminale, tanto più fragile è l'economia "lecita" del paese. Volendo usare una metodologia di ponderazione presa a prestito dai modelli di risk management delle banche, l'economia "lecita" dovrebbe avere un peso del 100 per cento nel Pil, la stima dell'economia "sommersa" un peso inferiore al 100 per cento, a testimonianza della difficoltà di farla emergere. La stima dell'economia criminale dovrebbe invece entrare nel calcolo del Pil con un peso negativo. Per capirne il motivo, facciamo un semplice esempio. Prendiamo il caso di una cosca mafiosa che impiega i soldi del traffico di droga nell'economia del proprio territorio acquistando auto di lusso, ristrutturando ville, pagando vitto e alloggio alle famiglie dei carcerati, e così via. Cosa succederebbe se un magistrato come Giovanni Falcone o Paolo Borsellino, arrestando la cupola della cosca, azzerasse l'afflusso di denaro? Il Pil del territorio si sgonfierebbe non solo per l'ammontare "criminale" ma anche per quello "lecito" che le attività criminali avrebbero reso possibile.

E veniamo all'arte divinatoria che devono applicare i poveri sventurati a cui tocca il compito impossibile di inventarsi una stima del valore aggiunto delle attività criminali. Prendiamo il caso della dimensione internazionale del traffico di droga. Alcune, come l'eroina e la cocaina, non sono prodotte in Italia, ma sono importate dall'America Latina o dall'Asia. Bisognerebbe dedurre dalla spesa dei consumatori domestici il costo della merce alla frontiera. Una parte della merce che entra in Italia viene poi esportata in altri paesi europei. Il margine nell'attività di import-export, che pare rappresenti una parte importante dei guadagni delle mafie italiane, in quale settore del Pil sarà inclusa? Per quanto assurdo possa sembrare, stando allo studio recente dell'inglese Office for National Statistics, il margine degli spacciatori nella rivendita di droga importata dall'estero dovrebbe essere classificato tra i proventi dell'industria farmaceutica.

E come fa l'Istat a calcolare quale parte del valore aggiunto creato con il traffico di droga o la prostituzione rimane in Italia? Se i soldi spesi dai consumatori italiani, in droga o prostitute, vengono spediti all'estero per sfuggire ai controlli della polizia e della magistratura italiana, questi non dovrebbero entrare nel Pil italiano se non per la parte relativa al sostentamento della "rete di distribuzione" e dell'apparato "militare" in loco. Sarebbe poi curioso capire come l'Istat aggiornerà le stime del Pil in base alle operazioni di polizia e all'azione della magistratura. In teoria, l'Istituto di statistica dovrebbe poi mettere in correlazione il livello dell'attività criminale in Italia con l'attività legislativa in materia ("svuota carceri", "Severino", "41bis", per esempio) o con fenomeni come l'imporsi di nuove droghe e trend di consumo.

Continua alla successiva

Segue dalla precedente

L'inclusione dell'economia criminale o di parti di essa all'interno del Pil avrebbe quindi un senso "economico" solo se l'Europa avesse intenzione di legalizzare quel tipo di attività. Poiché non è così rappresenta solo una fonte di errori statistici incommensurabili.

E, quel che è peggio, rappresenta il frutto di una interpretazione "ideologica", spesso errata anche dal punto di vista scientifico, del concetto di "domanda di mercato" e "comune accordo tra le parti" per discriminare tra le attività criminali che fanno parte del Pil e quelle escluse. (3)

TRAVISATI I PRINCIPI DELL'ECONOMIA DI MERCATO

L'accettabilità sociale dell'economia di mercato si basa sulla libertà degli individui di acconsentire a una determinata transazione a un determinato prezzo . Gli individui non devono subire coercizioni, se no non è più un'economia di mercato. Si può parlare di "comune accordo" tra un drogato e uno spacciatore? Come si può considerare "libero scambio" quello tra un uomo e una prostituta, se questa è stata costretta con le sevizie e la violenza a fare una scelta di vita così degradante?

E volendo ragionare per assurdo, perché escludere il "pizzo", la "mazzetta" o l' usura dalla definizione di libero scambio? Qualcuno potrebbe considerarle forme primitive ma efficaci di offerta di servizi di sicurezza, di consulenza e di peer-to-peer lending. Per non parlare della massima espressione della libertà individuale: la speculazione edilizia sul territorio del demanio, dove più che il "comune accordo" vale il principio del "silenzio- assenso".

Un'ultima domanda per Eurostat (e Istat): quando considereremo Pil anche la "libera compravendita" di organi e lo scambio di materiale pedopornografico?

(1)Eurostat (1996): "European System of Accounts 1995", Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities; Eurostat (2013): "European System of Accounts 2010" , Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

(2)Un assaggio divertente si può trovare in Abramsky J., Drew S. (2014), "Changes to National Accounts: Inclusion of Illegal Drugs and Prostitution in the UK National Accounts", Office for National Statistics.

(3) Eurostat (1996), section 1.13 stabilisce che devono essere incluse nel calcolo del Pil le transazioni illegali nelle quali le controparti sono consenzienti.

da lavoce.info

www.aiccrepuglia.eu

ASSOCIAZIONE ITALIANA per il CONSIGLIO dei COMUNI e delle REGIONI d'EUROPA

FEDERAZIONE DELLA PUGLIA

BORSE DI SRTUDIO PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

(Patrocinio Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia)

CONCORSO 2014

"LA TUA VOCE PER L'EUROPA: DAL TUO TERRITORIO ALLA PATRIA COMUNE"

SONO PERVENUTI N. 54 ELABORATI

Vincitori

ASSEGNO DI STUDIO DI EURO 500,00 CADAUNO

1. Ist.Prof "L.Santarella" **Bari** tel 0805531276 bari040001@istruzione.it

Albergo Rita e Pailan Angela 5 A moda

2. IISS" M.Dell'Aquila" **San Ferdinando di Puglia** 0883 621066 fgis023001@istruzione.it

Sciancalepore Natalia 5 AL

3. Liceo Sc "De Giorgi" **Lecce** 0832307114 leps01000p@istruzione.it

Timo Anna Miriam 5F

4. Ist.Tec "Calò" **Francavilla Fontana** tel 0831 852147 g.calo@libero.it, brtd01000t@istruzione.it ,

Sabrina Casale – Gabriele Bello – Gianluca Sasso 4 B

5. ITC " Dante Alig" **Cerignola** tel 0885 426034/5 fgtd022000p@istruzione.it

Specchio Anna 5AP

6. Ist Compr "Chiarelli" **Martina F** tel 080 4303462 taic86200q@istruzione.it - ex aequo

Semeraro Antonia - Abracciavento Teresa - Taliente Maria 2 b

6. ***Liceo T.Livio*** **Martina Franca** tel 0804807116 tapc04009@istruzione.it -- ex aequo

Gentile Rossella - Murianni Ivana cl 5 sez B lig

Segue alla successiva

Continua dalla precedente

SEGNALAZIONI

Assegnazione di una targa

Ist.comprensivo "Chiarelli" **Martina Franca** tel 0804303462 taic86200q@istruzione.it,

Fumarola Mara. Giacobelli Fabiana, Zigrino Giorgia cl.3 C
Calabretto Sabino Cl 2 sez B

Ist-comprensivo "Perotto-Orsini" ***Manfredonia*** tel 0884 581911 fgic863007@istruzione.it

Roberta Ortiz, Federica Borgia cl 2 sez h

Istit-tcn "V.Emanuele III" **Lucera** tel 0884 581911 fgic863007@istruzione.it

Manieri Davide, 5B geom
Alfiero Chiara e Urraso Rosaria 5 b igea

Sc.sec De Nittis Barletta tel 0883531613 **bamm07700t@istruzione.it**

Santeramo Lucia 2 F

LA CERIMONIA DI PREMIZAIONE CON LA CONSEGNA DEGLI ASSEGNI E DELLE TARGHE AVRA' LUOGO

LUNEDI' 13 OTTOBRE 2014

ORE 10,30 PRESSO

L'EX CONSERVATORIO "S.ANNA" di LECCE

Via G. Libertini n. 1

In collaborazione con

Liceo Scientifico "De Giorgi" di Lecce

Ad oggi hanno aderito

Dott. Onofrio Introna — Presidente del Consiglio regionale della Puglia

On. Raffaele Fitto—eurodeputato, già presidente naz.le Aiccre (da confermare)

On. Elena Gentile — eurodeputata

Avv. Michele Picciano — Presidente Aiccre nazionale

Dott. Michele Emiliano—Presidente Aiccre Puglia, Assessore a S. Severo

LA NUOVA COMMISSIONE EUROPEA

Scuola, Ocse: migliora in Italia la qualità della istruzione. Spesa giù del 4% in 16 anni

Migliora costantemente in Italia la qualità dell'istruzione di base. La "promozione" arriva dal rapporto Ocse "Uno sguardo sull'Istruzione 2014", diffuso oggi. In base ai test "Pisa" per la matematica, tra il 2003 e il 2012 è diminuita la percentuale dei quindicenni che ottengono un punteggio basso e sono aumentati i più bravi. Nel 2003 circa uno studente su 3 (32%) aveva ottenuto in matematica risultati inferiori al livello 2. Nel 2012 la percentuale si è fermata al 25%. Per quanto riguarda la misurazione delle competenze degli adulti risalente al 2012 (Piaac): i 25-34enni italiani ottengono risultati migliori nelle competenze matematiche rispetto alle generazioni precedenti (35-44enni). Raggiunge il livello 3 o superiori il 42% dei 25-34enni, contro il 30% dei più grandi. Ma sia per le competenze di lettura che per quelle matematiche il livello medio in Italia resta basso rispetto ad altri paesi. Ad esempio i risultati medi ottenuti in matematica dai 25-34enni si piazzano in penultima posizione, quelli di lettura in ultima.

Spesa giù del 4% in 16 anni, Italia unica a tagliare - Tra il 1995 e il 2011 in Italia la spesa per studente nella scuola primaria, secondaria e post secondaria non terziaria è diminuita del 4%. Ma se non fosse intervenuto il privato, le risorse a disposizione sarebbero ulteriormente diminuite.Tra i 34 paesi Ocse presi a esame, l'Italia è l'unico che registra una diminuzione della spesa pubblica per le istituzioni scolastiche tra il 2000 e il 2011 (-3%,la media Ocse registra +38%) ed è il Paese con la riduzione più marcata di investimenti (-5% 2000/2011). Secondo il rapporto Ocse la spesa pubblica e privata per la scuola è aumentata dell'8% tra il 1995 e il 2008 e poi è diminuita del 12% tra il 2008 e il 2011. In parte ciò è dovuto a un ribilanciamento della spesa verso l'università, che dal 2005 al 2011 è aumentata del 17% (10% media Ocse). In generale, nel 2008 la spesa per la scuole rappresentava il 9,4% del totale della spesa pubblica, nel 2011 l'8,6%. La percentuale del finanziamento privato per scuole e università è invece quasi raddoppiata tra il 2000 e il 2011: nel 2000 il finanziamento pubblico era pari al 94%, nel 2011 all'89%. Ad esempio, un terzo (33,5%) delle risorse per le università viene da privati: le tasse di iscrizione sono una fonte significativa di finanziamento per gli atenei. In generale, conclude l'Ocse, l'Italia mostra un profilo tra i più "piatti" nella spesa: quello che si spende per la scuola primaria e pre-primaria non è molto inferiore rispetto a quello che si spende per l'istruzione terziaria. Nel 2012 si spendeva per la primaria in media con l'Ocse (8.448 dollari per studente contro 8.296), ma per la secondaria il divario era di -7% (8.585 dollari contro 9.280). Nel ciclo superiore la spesa, rispetto alla media Ocse, registra addirittura una differenza di -28% (9.990 contro 13.958).

In Italia poco lavoro, sfiducia nell'istruzione - In Italia si fa fatica a trovare lavoro e la motivazione dei giovani nei confronti dell'istruzione diminuisce: in due anni tra il 2010 e il 2012 la quota dei 15-19enni non iscritti nel sistema di istruzione è aumentata. Nel 2010 il tasso di iscrizione era dell'83,3%, poi è sceso fino all'80,8%, contro la media Ocse dell'83,5%. Nel 2012 solo l'86% dei 17enni era ancora a scuola e si stima che solo il 47% dei 18enni si iscriverà all'Università (51% del 2008; 58% media Ocse e del G20). E' quanto rileva il rapporto Ocse. Sono aumentati in Italia - si legge nel rapporto - anche i tassi di disoccupazione dei giovani, soprattutto tra coloro che non hanno finito la scuola superiore (19% nel 2012, contro il 14,8% del 2011). Ed è cresciuta tra il 2008 e il 2012 anche la percentuale di Neet: dal 19,2% al 24,6% dei 15-29enni. Più marcato l'aumento tra gli uomini (+7,1%) e tra i 20-24enni (+9,5%; nel 2012 quasi uno su tre non lavorava né studiava). In

Segue a pagina 16

L'Europa che vogliamo

di M. Mariella

ANCHE se si tratta di una notizia dello scorso Maggio da qualche giorno si parla insistentemente del fatto che tutti i Paesi Ue inseriranno dal prossimo 20 Ottobre -in coerenza con le linee Eurostat- una stima nei conti (e quindi nel Pil) delle attività illegali svolte all'interno di ogni singolo paese membro, come il traffico di sostanze stupefacenti, i servizi della prostituzione e il contrabbando (di sigarette o di alcol).

L'economia, si sa, è una scienza amorale; per l'economia "bene" è solo quello che è utile per il soddisfacimento dei bisogni del singolo soggetto economico. Niente di stupefacente quindi che anche attività illegali possano rientrare in un discorso "economico". Raccapricciante invece è che un istituto di statistica internazionale, l'Eurostat, detti le linee guida per una operazione che nulla ha di politicamente corretto. Sorge allora, spontanea, la domanda: a chi giova questa "novità"? Chi potrà trarne vantaggio? I singoli stati, in primis l'Italia, no e saranno pure svantaggiate, all'interno di ogni stato membro, le regioni con il più alto tasso di presenza di attività illegali regioni che, di norma, coincidono con quelle più povere.

Con il calcolo delle attività illegali nel Pil aumenterà il Reddito nazionale lordo (General national income, Gni) utilizzato per determinare il contributo che ciascun paese aderente deve versare al bilancio dell'Unione. L'Italia vedrà allora aumentare "miracolosamente" (la stima è di due punti percentuali già dal prossimo anno) il proprio PIL e di conseguenza il prodotto nazionale lordo con l'aumento, però, anche della contribuzione dovuta al bilancio dell'Unione Europea. Questo, senza che si sia realizzato un reale aumento della ricchezza nazionale italiana e senza che ci sia stato alcun incremento delle entrate tributarie per lo stato italiano, poiché le attività illegali non possono essere, in quanto tali, soggette ad imposizione fiscale. Il risultato sarà, per le già depauperate casse italiane, un accrescimento delle uscita a causa dell'aumento della contribuzione dovuta all'UE (stimata anch'essa, verosimilmente, nell'ordine del 2%) che dovrà essere necessariamente colmata, per mantenere i conti in ordine come imposto dai parametri di stabilità europei, con lo stanziamento di nuove risorse da destinare a copertura della maggiore contribuzione dovuta: e allora, ancora risparmi sulla spesa pubblica (con immaginabile riduzione nella erogazione dei servizi seguendo il trend consolidato degli ultimi anni) o, peggio ancora, aumento della pressione fiscale sulle spalle dei già tartassati italiani. Nella situazione economica attuale, tertium non datur, a queste due ipotesi non v'è alternativa.

Veniamo ora alle conseguenza, pur esse nefaste, su alcune regioni europee. L'erogazione dei fondi strutturali europei avviene in base al Pil pro capite regionale. Con il sistema che sarà adottato dal prossimo 20 Ottobre l'erogazione dei fondi strutturali europei diminuirà per le regioni a più alto tasso di criminalità, che notoriamente gestisce sul territorio le attività illegali, ma anche più povere visto il binomio indiscusso povertà/criminalità; saranno queste regioni, infatti, quelle che avranno "realizzato" un maggiore incremento del PIL rispetto alle altre a basso tasso di criminalità. Il risultato sarà un ulteriore peggioramento dello stato economico generale delle regioni più povere che usufruiranno in misura ancora minore dell'erogazione di fondi europei che, per loro natura, sono strumenti destinati al finanziamento di progetti produttivi ed il cui scopo consiste nell'equiparare i diversi livelli di sviluppo tra le regioni.

È questa, allora, l'Europa che vogliamo?

Da stato quotidiano

A TUTTI I SOCI AICCRE

Invitiamo i nostri enti ad **istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.**

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler **segnalarci ogni iniziativa** *intrapresa in campo europeo* **o qualsiasi programma considerato utile ad essere diffuso nella rete dei nostri soci.**

Sarà nostra cura evidenziarli e renderli fruibili a tutti.

LA DIRIGENZA DELL'AICCRE PUGLIA

Presidente

dott. Michele Emiliano già sindaco di Bari, assessore comune di S. Severo

V. Presidenti:

Prof. Giuseppe Moggia comune di Cisternino

Sig. Giovanni Marino Gentile già consigliere amministrazione prov.le di Bari

Segretario generale:

prof. Giuseppe Valerio, già sindaco

V. Segretario generale:

dott. Giuseppe Abbati, già consigliere regionale

Tesoriere

Dott. Vitonicola De Grisantis già sindaco

Collegio revisori

Avv. Francesco Greco, D.ssa Rachele Popolizio, Dott. Mario Dedonatis

I NOSTRI INDIRIZZI

- Via Marco Partipilo, 61
70124 Bari
Tel.: 080.5216124
Fax 080.5772314
Email:
aiccrepuglia@libero.it
- Via 4 novembre, 112 — 76017
S.Ferdinando di P.
TELEFAX 0883.621544
Email.
valerio.giuseppe6@gmail.com.
petran@tiscali.it

PENSIERO DI PACE

Serial killer

Mentre al riparo di un faggio
anelo alla felicità delle foglie,
sfilano lontane carovane
e il mio sogno è perfetto.
Ma l'esistenza mi attira
mi vedo riflesso sulle acque del lago,
sogno pomeridiano di un fauno che si sveglia.

No non voglio farti del male,
fratello mio, non credere
perché ho un coltello in mano
e tu mi vedi quest'arma a tracolla
e le bombe che pendono dal mio vestito
come bizzarri ornamenti,
collane di scomparse tribù.

Non avere paura,
perché porto il coltello tra i denti
e agito il fucile come emblema virile.
Non avere paura della mia trentotto
che porto qui sul petto.
Di questo invece devi avere paura:
io sono un uomo come te.

Franco Battiato

Federica Mogherini in 5 punti: tra curiosità, aneddoti e gossip

A dicembre si comincia!

Di Tullio Filippone

Tutti parlano della giovane italiana che da dicembre guiderà per 5 anni la diplomazia europea in uno dei momenti più delicati per la geopolitica mondiale. Chi è Federica Mogherini? Abbiamo provato a tracciare il profilo di uno dei personaggi del momento in 5 punti tra curiosità, aneddotti e persino gossip.

È stata una partita a scacchi o semplicemente un braccio di ferro, ma finalmente Federica Mogherini (e Renzi) ce l'ha fatta. Sarà lei la "Lady Pesc" che guiderà la Politica Estera e di Sicurezza Comune in un momento tutt'altro che facile per la diplomazia internazionale.

Sull'ormai ex ministro degli Esteri italiano è stato scritto di tutto, con i pro e i contro di un personaggio giunto alla ribalta della scena politica e mediatica in punta di piedi. Giovane, competente e donna -in una Commissione tutt'altro che rosa- secondo i suoi sostenitori; inesperta, poco carismatica e "morbida" nei confronti di Putin, secondo i detrattori venuti dall'Est che alla fine hanno accettato in cambio della nomina del polacco Donald Tusk alla presidenza del Consiglio Europeo. Per Renzi, Napolitano e la Farnesina si tratta di un successo per il Paese. Secondo gli avversari politici (e non solo) di una vittoria di Pirro, se non dell'ennesima prova di propaganda di un governo che sarebbe campione dell'annuncio.

Quello che non si può negare è che la politica romana abbia bruciato le tappe, giungendo in pochi mesi a ricoprire il ruolo di Ministro degli Esteri - la più giovane nella storia dopo Galeazzo Ciano - e lo scranno più alto della diplomazia a Bruxelles.

Ma come per tutti i "personaggi del momento", anche nella vita di Federica Mogherini ci sono delle curiosità, per esempio…

La politica é l'arte machiavellica del compromesso segue alla successiva

Un tweet é per sempre? | .

Come ha fatto a soli 40 anni (giovane, almeno per gli stardard italiani) a diventare ministro degli Esteri? Secondo Renzi è brava, giovane e donna, requisiti fondamentali di un simbolo « per aiutarci a vincere lo stereotipo ». Ma con l'uomo nuovo di Rignano non sono sempre stati rose e fiori. I maligni in questi giorni si sbizzarriscono, sottolineando il carattere machiavellico del neo Commissario. Ecco due tweet che risalgono a pochi mesi fa, anche se sembra un'era geologica.

Ai tempi del secondo tweet la Mogherini era un deputato candidato per la sua seconda legislatura. Solo che stava da un'altra parte, con l'austero e navigato Bersani, che alle elezioni di febbraio 2013 l'avrebbe inserita nel listino bloccato di candidati "sottraendola" alle primarie del PD. Qualcuno sostiene che la bocciatura nei confronti del suo futuro mentore, "alunno digiuno di politica estera", sia dovuto proprio a ciò.

Il Trivial, l'America, il disarmo e la foto con Arafat

Gli editorialisti del "Financial Times", "The Economist" e "Le Monde" hanno criticato una nomina in continuità con quella precedente di Lady Ashton, ovvero all'insegna dell'inesperienza e del poco carisma. Lei si difende rivendicando oltre 20 anni di studi e alcune esperienze istituzionali. Hanno ragione i suoi detrattori? Se l'esperienza istituzionale è limitata, facendo alcune ricerche emergono degli elementi interessanti nel cursus honorum e persino degli aneddoti.

In risposta alle accuse di essere tenera con la Russia, la Mogherini, membro del Consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti, è una sincera amica dell'America, come sottolinea il quotidiano democratico "Europa". Inoltre vanta delle competenze nel disarmo in quanto Membro del Consiglio dell'European Leadership Network for Multilateral Nuclear Disarmament and Non-Proliferation (ELN) e del Consiglio Internazionale della rete dei Parlamentari per la Non-proliferazione e il Disarmo Nucleare (PNND).

Federica Mogherini é anche fellow del German Marshall Fund degli Stati Uniti. Qui con il Segretario di Stato John Kerry | (cc) Italian Embassy

Continua alla successiva

Segue dalla precedente

In un'intervista al "Corriere", Marco Paciotti, ai tempi leader studentesco FGCI, con cui l'adolescente Federica muove i primi passi nella politica, ne ricorda la serietà, competenza e la tenacia. Giornate di furori giovanili tra attivismo, come il centro di ascolto per immigrati a Ponte Milvio o l'impegno contro il razzismo del progetto "Nero ma non solo", una birra tra amici all'Orso Elettrico e quelle partite a trivial, dove i due facevano coppia fissa ed erano imbattibili.

E poi c'è quella foto con Yasser Arafat, che ha portato una serie di accuse tendenziose da destra, ma che è assolutamente normale se si pensa alla linea filopalestinese dei Ds di quegli anni. Del resto il Medioriente non è un argomento taboo per chi si è laureato con il massimo dei voti con una tesi sull'Islam Politico.

Generazione Erasmus

E quella tesi la studentessa brillante, per alcuni “secchiona”, la scrive in Erasmus all'Istitut de Recherche e d'Etudes sur le Monde Arabe et la Méditerranée (IREMAM) di Aix en Provence (Francia). Non é dato sapere se, oltre ad imparare una lingua che oggi parla correntemente e onorare al meglio il suo Learning Agreement, abbia anche partecipato ai festini interminabili della gioventù europea che porta il nome di Erasmo da Rotterdam, ma probabilmente il nuovo Commissario può davvero definirsi europeo ed europeista oltre ogni rito e propaganda.

Dopo la politica il gossip e aneddoti

Vorrei la mia famiglia con me a Bruxelles", per cantare probabilmente "Bella Ciao", "la più bella ninna nanna del mondo", postilla finale in Blog Mog (blog personale aperto dopo un concerto del "Boss" Springsteen). La ninna nanna è per le sue due figlie, nate nel 2005 e nel 2010, dal matrimonio con Matteo Robesani, ex collaboratore di Walter Veltroni. Voci di corridoio vorrebbero che proprio il marito e la profonda amicizia tra la zia sceneggiatrice Isa Mogherini e la madre dell'ex sindaco di Roma e fondatore del PD, abbiano dato una spinta alla carriera della giovane Federica. Frattanto gli "scoop" di "Oggi" ci ricordano che la Mogherini ha passato le vacanze con la famiglia nella spiaggia di Capalbio, una delle preferite dai politici italiani.

E la prima ninna nanna l'avrebbe potuta cantare nelle aule del Parlamento. Pochissimi ricordano quando una giovane deputata di 37 anni incinta della sua secondogenita, si disperava per partecipare assolutamente ad un voto importantissimo per le sorti del governo Berlusconi. Siamo nel mese di dicembre 2010 e la futura mamma le prova tutte: « Mi sforzo di fare più scale possibile, con la speranza di accelerare il parto. E passo in rassegna tutte le variabili. Mi bastano tre giorni di anticipo o tre ore di ritardo », dichiara allora al "Corriere". Alla fine riuscirà a votare e qualche giorno dopo nascerà Marta.

Ma non c'è trucco

L'incontro con il ministro degli esteri lettone con il pantalone largo | Latvian Foreign Ministry

segue alla successiva

L'europa dalla A alla Z

P come... Programmi e Progetti

Di Nicola Bisceglia

PENSAVO DI DEDICARE la lettera P al Parlamento europeo, ma riflettendoci credo sia molto più utile ed interessante parlare della programmazione e della progettazione, due aspetti fondamentali per l'Europa dei cittadini. I programmi comunitari sono lo strumento attraverso il quale sono erogati i Fondi diretti: i finanziamenti gestiti direttamente dalla Commissione europea (CE) che arrivano sul territorio europeo senza passaggi intermedi. I programmi sono concepiti per supportare le politiche europee in diverse aree tematiche, hanno una durata pluriennale e vengono adottati, su proposta della CE, con Decisioni del Consiglio (o in co-decisione con il Parlamento europeo). Le varie Direzioni generali della Commissione amministrano i singoli programmi e ne sono responsabili in tutte le fasi, dalla progettazione all'erogazione del cofinanziamento, fino alla sua rendicontazione.
L'iter prevede l'attuazione dei programmi attraverso gli inviti a presentare proposte (calls for proposals), i cosiddetti Bandi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE e disponibili in tutte le lingue, oltre ad essere resi noti attraverso le pagine internet ufficiali e delle varie Agenzie Nazionali che hanno la funzione di informare i cittadini e raccogliere le proposte di progetto.
Dal bando si evince la descrizione del programma, la relativa dotazione finanziaria, la procedura e i termini di presentazione delle proposte, l'importo del contributo finanziato dall'UE, i requisiti minimi per partecipare, i criteri di selezione. Inoltre, per supportare la progettazione, sono disponibili le linee guida del Programma (programme guide) e la guida per i proponenti (guide for applicants) che servono a recuperare altre informazioni utili.
I beneficiari possono essere autorità pubbliche, centri di ricerca, ONG, associazioni, università ecc. e solo raramente sono aperti a persone fisiche. Il requisito della transnazionalità è fondamentale, nel senso che i consorzi che presentano progetti devono essere composti da partner di diversi paesi europei; strettamente connesso a questo concetto è il "valore aggiunto europeo" richiesto alle proposte, ossia la chiara capacità di contribuire ad un obiettivo di interesse generale europeo, nei vari settori coperti dai programmi. Altri requisiti richiesti sono la sostenibilità e le metodologie innovative e riproducibili che assicurano al progetto efficacia e possibilità di essere replicato. Infine, si parla di cofinanziamento, nel senso che la sovvenzione, salvo rare eccezioni, copre solo una parte dei costi del progetto, che in generale oscillano tra il 50% e il 70% delle spese totali ammissibili. Come dicevo in precedenza, i programmi hanno durata pluriennale. E' appena iniziata la programmazione 2014-2020 che ha come obiettivo la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. I settori coperti dai progetti sono praticamente tutti: dall'Ambiente (LIFE) alla Cittadinanza (europa per i cittadini), dalla cultura e l'audiovisivo (europa creativa) all'istruzione e formazione (erasmus +), dalla competitività delle imprese (COSME) all'occupazione e le politiche sociali (EaSI), dalla ricerca e l'innovazione (Horizon2020) alla tutela dei consumatori ed l'energia ed i trasporti.

Continua a pagina 19

Segue dalla precedente

Restando nel gossip c'è un altro elemento per i più smaliziati. La politica moderna è immagine e rapporto privilegiato con i fotografi e il piccolo schermo, soprattutto nel governo Renzi. Osservando la Mogherini balzano all'occhio due particolarità "distintive": l'utilizzo talvolta ridotto all'essenziale del trucco, al contrario di molte colleghe e quasi in risposta alla politica pop delle veline del berlusconismo; la rottura di una regola istituzionale, ovvero la scelta del pantalone largo che talvolta ha sostituito il tradizionale tailleur, come in occasione della presentazione del governo Renzi a febbraio. Che la sua nomina sia una rivoluzione anche in questo?

Da CAFE BABEL

Continua da pagina 9

generale però tra il 2000 e il 2012 l'Italia ha registrato aumenti significativi del livello d'istruzione, soprattutto per quanto riguarda le donne. Ma sono valori che in generale rimangono inferiori alla

media Ocse. La percentuale dei 25-34/enni che non ha terminato la scuola superiore è passata dal 41% del 2000 al 28% del 2012 (17,4% Ocse). E' aumentato inoltre il numero dei laureati dall'11% al 22% (ma l'Italia è comunque 34/ma su 37 paesi) e nel 2012 il 62% dei nuovi laureati è donna (erano il 56% nel 2000). In generale, nel nostro paese, le differenze di genere nelle diverse aree disciplinari universitarie sono meno marcate: ad esempio il 40% delle nuove lauree in ingegneria è stato conseguito da donne, contro il 28% della media Ocse.

Calano stipendi prof, in 4 anni scesi del 2% - Calano gli stipendi degli insegnanti. Tra il 2008 e il 2012 le buste paga dei prof delle elementari e medie sono diminuite in media del 2%. Inoltre, dal 2005 al 2012, le retribuzioni statutarie dei docenti di ogni grado e con 15 anni di esperienza sono scese del 4,5%. Perdita compensata, in parte e comunque a livello individuale, dagli scatti di anzianità. Nel frattempo, a causa dei tagli alla spesa, è aumentato anche il numero medio di studenti per docente, che ora si avvicina alla media Ocse. Lo rileva il rapporto Ocse. Secondo il rapporto Ocse i risparmi operati in Italia negli ultimi anni sulla spesa, spiega l'organizzazione, provengono proprio dalla riduzione del costo salariale per studente: tra il 2008 al 2012 c'è stato un taglio del 15% nella scuola primaria (da 3.242 a 2.769 dollari) e del 20% nella scuola media(da 3.852 a 3.102 dollari). Altre spese, come l'edilizia e l'acquisto di nuove attrezzature, sono state invece rimandate. Per fare economia sui costi salariali è stato aumentato anche il numero di alunni per docente, rispettivamente del 15% e del 22% nella scuola primaria e media. Oggi il rapporto è di 1 docente ogni 12 alunni e si avvicina alla media Ocse (1 ogni 15 nella primaria, 1 ogni 14 nella media). Inoltre dal 2008 al 2011, alle elementari è stato ridotto l'orario di lezione per gli alunni ed è "leggermente" aumentato quello di insegnamento per chi siede in cattedra. Anche alle medie ci sono stati cambiamenti simili. Qui inoltre il numero di alunni per classe è aumentato del'8,1%. In generale, osserva l'Ocse, per far aumentare il rapporto studenti-insegnanti, è stato anche necessario ridurre il numero dei prof, bloccando il turn over: nel 2012 il 62% dei professori aveva più di 50 anni (48% nel 2002). Si tratta della più alta percentuale di insegnanti over 50 di tutti i paesi Ocse.

Da tiscali.it

Quasi niente quanto la guerra, e niente quanto una guerra ingiusta, frantuma la dignità dell'uomo. Oriana Fallaci

La guerra esisterà ancora a lungo, probabilmente per sempre. Tuttavia il superamento della guerra, oggi come ieri, continuerà a essere la più nobile delle nostre mete. Hermann Hesse

La nuova commissione dell'UE un commento

La composizione segue le regole ma anche i difetti e la mancanza di unitarietà dei trattati.

E' vero che la Commissione, come gli altri incarichi, si basa su un accordo tra le tradizionali famiglie politiche dell'Unione – popolari/democristiani, socialisti e liberali) ma sconta che è un accordo di "necessità – anche per far fronte al diffuso antieuropeismo – ma non ha una linea "politica" ben definita.

Qualcuno maliziosamente – non tanto, però, - afferma che la centralità è "tedesca", senza sconti tra popolari e socialisti.

C'è poi un altro dato. L'esperienza e la duttilità del nuovo Presidente Junker è venuta fuori con tutta l'evidenza del caso.

In Italia, per esempio, chi governa ha puntato "tutto" sull'incarico di commissario agli esteri e difesa, poichè questo incarico è, per Trattato, corrispondente anche al vice Presidente.

Junker – che fa? – nomina altri sei vice presidenti di cui uno vicario ed un altro supervisore delle questioni economiche – entrambi della sua famiglia popolare.

Insomma bisogna lottare affinchè la Commissione – oggi col potere di sola proposta e controllo – abbia anche il potere politico della legislazione, ancora in capo al Consiglio dei Capi di Stato o di Governo e risulti non rappresentativa di tutti i 28 Stati – un commissario ciascuno anche se modulati negli incarichi con decrescente autorità ed importanza - ma più snella e frutto di un accordo "politico" più parlamentare, unica voce del popolo europeo.

Ultimo ma non per importanza. L'economia la fa da padrona. In questa materia gli Stati hanno ceduto sovranità.

Lo stesso occorre nella politica estera e di difesa. Oggi, a nostro modo di vedere, questo incarico è ancora un guscio vuoto (con buona pace del Presidente Renzi) poiché la politica estera e di difesa la fanno ancora i singoli Stati e non l'Unione.

Il CCRE e i poteri locali e regionali possono dare una spinta decisiva dal basso verso i propri governi e soprattutto i propri parlamenti nazionali.

Giuseppe Valerio

18 principi di vita - Dalai Lama

1) Tieni sempre conto del fatto che un grande amore e dei grandi risultati comportano un grande rischio.
2) Quando perdi, non perdere la lezione.
3) Segui sempre le 3 "R": Rispetto per te stesso, Rispetto per gli altri, Responsabilità per le tue azioni.
4) Ricorda che non ottenere quel che si vuole può essere talvolta un meraviglioso colpo di fortuna.
5) Impara le regole, affinché tu possa infrangerle in modo appropriato.
6) Non permettere che una piccola disputa danneggi una grande amicizia.
7) Quando ti accorgi di aver commesso un errore, fai subito qualcosa per correggerlo.
8) Trascorri un po' di tempo da solo ogni giorno.
9) Apri le braccia al cambiamento, ma non lasciar andare i tuoi valori.
10) Ricorda che talvolta il silenzio è la migliore risposta.
11) Vivi una buona, onorevole vita, di modo che, quando ci ripenserai da vecchio, potrai godertela una seconda volta.
12) Un'atmosfera amorevole nella tua casa dev'essere il fondamento della tua vita.
13) Quando ti trovi in disaccordo con le persone a te care, affronta soltanto il problema attuale, senza tirare in ballo il passato.
14) Condividi la tua conoscenza. E' un modo di raggiungere l'immortalità.
15) Sii gentile con la Terra.
16) Almeno una volta l'anno, vai in un posto dove non sei mai stato prima.
17) Ricorda che il miglior rapporto è quello in cui ci si ama di più di quanto si abbia bisogno l'uno dell'altro.
18) Giudica il tuo successo in relazione a ciò a cui hai dovuto rinunciare per ottenerlo.

In due mesi è scoppiata la guerra

di Moreno Bucci

In poco più di due mesi siamo passati dalla preghiera per la pace tra Papa Francesco, Simon Peres e Abu Mazen, alla ripresa dei razzi su Israele ed alla decapitazione di James Foley.
In altre parole, siamo alla terza guerra mondiale disseminata sul pianeta.
Alla richiesta di pace venuta da Roma c'è stata la risposta di Hamas con la cattura e l'uccisione dei tre giovani israeliani. Per chi è solo un pochino accorto questo vuol dire dichiarare guerra ad Israele.
A prima vista la strategia di Hamas potrebbe sembrare si volersi posizionare in alternativa alla disponibilità di Fatah con la partecipazione di Abu Mazen alla preghiera di Roma. Voi pregate per la pace e noi, invece, lavoriamo per la guerra ad Israele. Altra politica.
Tutto ciò può anche apparire incomprensibile, anche perché Israele è superiore dal punto di vista militare, specialmente se si pensa alle vittime della guerra (Israele aveva avvertito che sarebbero partiti i bombardamenti, prima dell'intervento di terra). Ma nella strategia di Hamas non c'era la protezione dei palestinesi, giovani, vecchi, donne e bambini, c'era piuttosto la necessità di poter far nuovamente scatenare i media sugli effetti disastrosi dei bombardamenti israeliani sulle cose e sui civili, per rimettersi al centro dell'attenzione e rinegoziare la sua presenza in terra palestinese.
Israele ha sbaragliato forse la totalità dei tunnel sotterranei che Hamas voleva usare per sorprenderla; ha dimostrato di saper centrare al 90% i propri obiettivi; si è fermata quando ha creduto di aver assestato un colpo sufficientemente forte per indurre Hamas alla ragione.
Ma forse anche Israele non ha considerato che non era la contrapposizione con Al Fatah che guidava Hamas, ma un disegno più sottile: usare le vittime civili per far condannare Israele riportarla al tavolo del negoziato per riaprire i dossier sul suo isolamento nella striscia di Gaza.
Cioè: è stata Hamas a volere la guerra, poiché soltanto così avrebbe potuto mettere sul tavolo internazionale le vittime civili. Ha usato ed usa anche l'arma del blocco dell'aeroporto Ben Gurion, col fine di isolare Israele dal resto del mondo.
Israele, entrando in azione, ha favorito i piani di Hamas! Paradossalmente, se Israele non si fosse mossa, Hamas avrebbe avuto meno chances di mettersi al tavolo delle trattative, dal quale spera di ottenere migliori condizioni di quelle attuali.
Ma Hamas ha forse qualche altro asso nella manica. Dalle ceneri della rivoluzione contro Assad, in Siria, è uscito un movimento jihadista che ha costituito il califfato in Siria ed in Iraq e che si è macchiato di crimini di genocidio verso cristiani ed altre minoranze religiose.
Forse dovremmo riconsiderare quello che è successo in Israele tenendo conto di quello che stava accadendo tra la Siria e l'Iraq. Nei giorni in cui si pregava a Roma, veniva presa Mosul ed iniziava l'avanzata delle milizie sunnite integraliste che, nel frattempo, costituivano il Califfato nelle terre conquistate in Siria e Iraq.
Hamas è collegata con l'ISIS e non è da escludere che le mosse sui due fronti siano state concepite in concomitanza, forzando al massimo le contraddizioni dei loro avversari. Il disegno di estendere il Califfato fino al Magreb dà alle vicende di Gaza un significato diverso, che non è soltanto quello di ottenere più agibilità nella striscia di Gaza, ma di

segue a pagina 20

Un accordo importante

Una grande dimostrazione di disponibilità e di collaborazione è stata formalizzata tra tre Città candidate a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019.

Lecce Matera e Ravenna hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per operare insieme e per la rafforzare la candidatura rispetto alle altre Città candidate ed anche per costruire un percorso insieme e per partecipare unitamente al bando di "Europa creativa" 2014.

Tre Città protagoniste di una importante e vasta attività Culturale che hanno deciso di operare congiuntamente.

Un traguardo raggiunto per l'impegno profuso dall'AICCRE, comitato per il GECT e le Macroregioni.

Un risultato molto importante che è la premessa per una gestione comune di un progetto di grandi prospettive: " *LA DEMOCRAZIA DELLA MUSICA ALL'OPERA PER L'EUROPA DEI GIOVANI"*

Un progetto innovativo di collaborazione che sarà seguito da un Gect

(Regolamento 1082/06 modificato dal Reg.1302 /13) per dare continuità all'importante iniziativa.

Oltre a Lecce Matera e Ravenna un ruolo significativo l' eserciterà Chieti che va ricordato effettua ogni anno, tra l'altro la settimana Mozartiana.

Ancora a queste Città si uniranno alcune Città Europee,in particolare, dell'Adriatico. in considerazione che in quest'anno nascerà la macroregione "Adriatico Ionica"

Nei prossimi giorni saranno formalizzate le adesioni per la costituzione di un GECT,che tra l'altro si occuperà della formazione, dell'occupazione giovanile,della produzione e della promozione della musica,

Un grazie sincere e sentito ai tre Sindaci ed a coloro che hanno reso possibile questo importante accordo!

E' un ottimo risultato ed è un auspicio per raggiungere vasti ed importanti traguardi!

Giuseppe Abbati

Non si dicono mai tante bugie quante se ne dicono prima delle elezioni, durante una guerra e dopo la caccia.
Otto von Bismarck

Continua dalla pagina 18
destabilizzare la situazione politico-militare in un'area sensibile rispetto alle volontà espansive dell'ISIS.

Non mancano nel mondo arabo simpatie verso l'integralismo combattente, anche se sono presenti stati che lo vedono come il principale pericolo per loro, a cominciare dall'Egitto di Al Sisi che ha
messo al bando i Fratelli musulmani spintisi, dopo le elezioni, a disegnare uno stato fondato sull'integralismo islamico.

La situazione è del tutto nuova e le potenze regionali si trovano impreparate. Prima di tutte gli USA. Obama aveva puntato ad una nuova stagione verso il mondo musulmano, cercando di chiudere le stagioni degli interventi in Iraq ed in Afghanistan. L'uccisione di Osama Bin Laden andava in questa direzione, di progressivo distacco americano da quello scacchiere.

Ora si trova a dover fronteggiare l'avanzata dell'ISIS, senza potersi tirare indietro, avendo come alleato sostanzialmente soltanto l'Unione europea, o almeno alcuni stati dell'Unione, più sensibili al passato imperialista, tra i quali Francia e Regno Unito, attori fondamentali nella destabilizzazione della Libia, con l'intento di sostituirsi al ruolo svolto fino ad allora dall'Italia.

Il campo è tutto aperto: anche se l'ISIS sarà sbaragliato, in Iraq e in Siria, non si potrà certo pensare di tornare ai vecchi confini post-coloniali e diverrà necessario ridisegnare nuovi confini di nuovi stati; a cominciare dai curdi, che sono anche al di là della frontiera turca. Il ruolo dei soldati del PKK non lascia margini di distrazione.

Cina, Brasile, India, non paiono interessati a queste vicende che invece scuotono gli stati arabi e l'Iran, da sempre dentro ai problemi mediorientali. Sono carichi di capitali e sempre più giocanosullo scacchiere politico ed economico.

La Russia, che con l'islamismo ha avuto i suoi problemi, è fuori da questi giochi poiché è impegnata in un logorante confronto in terra di Ucraina. Tra l'Occidente a guida americana e la Russia siamo giunti ai ferri corti in una visione troppo limitata dei problemi, anche se sul versante ucraino giocano forti interessi. L'Europa in special modo avrebbe interesse ad una politica di buon vicinato e di mutua convenienza, in virtù del venir meno del vecchio sistema binario di dominio politico.

Forse non siamo ancora alla terza guerra mondiale; di sicuro non siamo più nel mondo duale dove si affrontavano capitalismo e comunismo. Orasi gioca tutto nel campo aperto di un capitalismo sempre più finanziario che va oltre la vecchia analisi leninista dell' "imperialismo fase suprema del capitalismo".

In tale ambito preoccupa che risorgano vecchi retro pensieri, oscurati dalla vittoria sul nazifascismo, che ritornano a galla dentro il ventre molle dell'intelligenza, come l'antisemitismo e il razzismo.

Pensiamo all'Europa, dove l'antisemitismo è tornato a farsi sentire pesantemente, pensiamo agli USA, dove accanto alla sfida di stampo planetario che gli è stata indicata dall'integralismo islamico, si trova a riscoprire situazioni sociali della minoranza di colore, specialmente nei paesi del Sud, che sembrava superata da cinquant'anni.

Ma il capitalismo, e il profitto, come diceva Marx, fanno arricchire i ricchi ed impoverire i poveri.

Vecchio problema di due secoli fa, ancora sul tappeto oggi.

Governare è far credere.
Niccolò Machiavelli

Fiera del Levante

Una grande opportunità

Interessanti discorsi : auspici, progetti…impegni…

Il Presidente **Renzi** ha confermato con forza la volontà di avviare un dialogo costruttivo con i Cittadini ed ha chiesto l'impegno di tutti per uscire dalla crisi, ha chiarito, non bastano le riforme vi è la necessità,l'esigenza che si operi concretamente con responsabilità perché l'Italia ha grandi capacità ed intelligenze, un meraviglioso territorio ed una storia…

Il Sindaco di Bari ed il Presidente della Puglia hanno esposto i programmi ed i risultati conseguiti. Il Presidente della Provincia ha rappresentato le difficoltà di operare senza una legislazione chiara!

Il Presidente del Consiglio ha parlato molto di Europa!
Chi sperava che annunciasse i prossimi impegni è stato deluso.

Ha dimenticato di riferire sugli Stati Uniti d'Europa, delle macroregioni e dei GECT.

Critichiamo questa Europa bloccata e poi fanno poco o nulla per realizzare,quanto prima, quella che molti auspicano l'Europa dei popoli, dei Cittadini!

Anche i rappresentati della Puglia non hanno pensato di affrontare questi temi importantissimi.

Hanno dimenticato della Macroregione Adriatico Ionica e della indicazioni del Parlamento Europea sulla macroregione del Mediterraneo da avviare insieme…..Silenzio!

Non si rendono conto che è una grande opportunità per Bari, la Fiera del Levante. la Puglia, il Sud ed anche per i giovani, per il lavoro per l'economia e per uscire dalla crisi…

Dobbiamo trovare fondi e far crescere ma di Gect non se ne parla né si pensa di tentare di programmarli! Silenzio!

Presidente visto che ha ribadito con forza la priorità della Scuola del futuro dei giovani, della speranza,del coraggio del futuro era auspicabile che avesse parlato della nuova Europa!

Noi dell'Aiccre Signor Presidente crediamo che darà seguito a quanto annunciato ed attendiamo con fiducia che nei prossimi mesi del semestre Italiano avvierà il cammino degli Stati Uniti d'Europa!

Condividiamo la Sua esortazione di non mollare!

Continueremo la nostra azione con determinazione!

Giuseppe Abbati

I nove decimi delle attività di un governo moderno sono dannose; dunque, peggio son svolte, meglio è.
Bertrand Russell

Lavoro, l'Europa non riparte senza ammortizzatori. Serve unione del welfare

Per uscire da una crisi economica e di fiducia, l'Europa deve ripartire da un progetto condiviso, che metta al centro le questioni sociali più urgenti. Se da un lato i giovani entrano con crescente difficoltà nel mercato del lavoro, dall'altro resta rilevante la percentuale di chi perde il posto a stadi avanzati della carriera, affrontando un reinserimento problematico. Avere un lavoro non significa essere al riparo dal rischio povertà, perché non sempre il salario garantisce una vita dignitosa. La recessione ha messo in luce l'importanza di uno strumento condiviso per affrontare delle condizioni straordinarie. Il semestre a presidenza italiana può essere allora un'occasione preziosa per approfondire il tema di stabilizzatori automatici comuni. Si tratta di meccanismi interni al sistema economico (ad esempio: imposte sui consumi dal lato delle entrate o sussidi di disoccupazione da quello delle spese), che riducono le fluttuazioni cicliche senza richiedere interventi da parte delle autorità di politica economica e possono essere efficaci per ridurre i picchi di disoccupazione. La questione non è nuova, se ne parlava già nel rapporto MacDougall del 1977. L'ipotesi di una capacità fiscale europea trovava consensi fin da allora, ma il trattato di Maastricht non ha previsto strumenti specifici nell'architettura dell'Unione economica e monetaria (Uem). La politica fiscale è rimasta nelle mani dei singoli paesi, sulla base del presupposto che gli sforzi profusi a livello nazionale avrebbero garantito l'equilibrio collettivo.

I limiti delle politiche a livello nazionale - La crisi però ha messo in evidenza i limiti di questo approccio. Fino ad ora i Paesi hanno potuto contare sulla sola svalutazione interna, che attraverso una riduzione di prezzi e salari permette di recuperare competitività. Ma nel processo di consolidamento fiscale – aumento delle tasse accompagnato da una diminuzione della spesa pubblica – il taglio si è riflesso in un deterioramento delle prospettive di crescita e del mercato del lavoro. In questo contesto, un meccanismo europeo avrebbe mitigato l'impatto della recessione, integrando l'azione degli strumenti fiscali nazionali dove necessario. Gli ammortizzatori sociali si sono infatti rivelati insufficienti a sostenere una crisi così lunga. Alla luce di questa carenza istituzionale, nel 2012 il Rapporto dei Quattro Presidenti ha presentato nuovamente l'ipotesi di stabilizzatori automatici comuni.

Dal punto di vista nazionale, questi strumenti permetterebbero ai Paesi di rispondere e assorbire meglio le congiunture economiche negative, sostenendo la domanda aggregata di breve periodo e favorendo la ripresa. Potrebbero poi agevolare il percorso di riforme strutturali, già avviato in alcuni casi, ma che nelle ambizioni e nell'intensità ha subito fino ad ora gli effetti di un'economia in recessione. Un meccanismo condiviso migliorerebbe la resilienza di tutta l'area e porterebbe ad una progressiva integrazione delle politiche fiscali.

Continua alla successiva

Segue dalla precedente

L'ipotesi di uno sussidio di disoccupazione per l'area euro – Nell'ultimo anno il dibattito si è concentrato su uno schema di disoccupazione per l'area euro, attraverso cui gli Stati membri dell'Uem condividerebbero parte dei costi di assicurazione a fronte dei rischi della disoccupazione di breve termine. Un sistema simile avrebbe una funzione anticiclica immediata perché, essendo automatico, non sarebbe sottoposto ai limiti di una politica discrezionale (talvolta tardiva) e sarebbe in grado di sostenere la domanda interna in fasi di rallentamento economico. Una vera assicurazione, efficace sia a livello di singolo Paese, in caso di choc specifico, che a livello di area euro, perché ridurrebbe il rischio di un contagio.

Per il dettaglio tecnico ci sono ipotesi diverse. La Commissione ha discusso il meccanismo proposto dal professor Sebastian Dullien del think tank EFCR. Il sistema in questione sostituirebbe in parte quello nazionale, non comporterebbe quindi un aumento dei contributi previdenziali del lavoro, e potrebbe poi essere integrato dagli Stati. L'indennità sarebbe pari al 50 per cento della media degli ultimi stipendi, verrebbe versata per un anno al massimo e interesserebbe coloro che hanno contribuito allo schema assicurativo per 12 mesi consecutivi nei due anni precedenti.

I dubbi sull'efficacia e la scarsa volontà politica – Non sono mancate resistenze. Alcuni temono che le differenze tra i meccanismi di welfare nazionali e la diversa struttura dei mercati del lavoro possano inficiare l'efficacia di un'assicurazione europea; altri paventano il rischio che i trasferimenti ai Paesi in difficoltà si trasformino da temporanei a permanenti. In tutte le proposte avanzate finora, però, l'assicurazione contro la disoccupazione è calibrata per il breve termine. In linea di principio questo esclude comportamenti opportunistici. Una certa riluttanza si spiega anche con l'assenza di una forte volontà politica, che è il vero nodo da sciogliere già a partire dai prossimi mesi. La direzione però è quella giusta. Proporre uno schema di assicurazione condiviso significa accogliere le istanze dei cittadini europei, mettendo al primo posto la ricostruzione di un tessuto sociale ora deteriorato. Ma per procedere lungo questa rotta è indispensabile recuperare un senso di solidarietà maggiore, che permetta ai Paesi di alzare lo sguardo verso il lungo periodo e costruire il senso economico della loro unione.

di Valeria Cipollone **da Il Fatto Quotidiano**

Segue da pagina 15

La progettazione è un percorso difficile ed impegnativo, che però vale la pena intraprendere perché anche come cittadini possiamo contribuire alla costruzione del futuro.
Venendo all'attualità, possiamo accostare la P anche al semestre di presidenza italiana, che in questi giorni sta pubblicando le priorità: quelle disponibili ad oggi riguardano alcuni macrotemi. Si parla di libertà civili, di crescita e sviluppo, di miglioramento dei trasporti e di sostegno umanitario, di contrasto alla disoccupazione e di diritti delle donne. Non possiamo più permetterci di pensare al bene comune senza passare dall'Europa; ed è fondamentale che lo sappiano tutti.

Dal Quotidiano di Basilicata

GRAZIE AD AICCRE UNA PROPOSTA ESCLUSIVA PER EXPO

MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

NOURRIR LA PLANETE
ENERGIE POUR LA VIE

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

Una proposta esclusiva in vista di Expo 2015. Per consentire la più ampia partecipazione all'esposizione internazionale che vedrà protagonista Milano, Aiccre Lombardia ha concluso un accordo di collaborazione con DuomoViaggi e Turismo di Milano per **l'acquisto agevolato dei biglietti d'ingresso ad Expo 2015**. L'opportunità per tutti gli enti aderenti ad Aiccre si esaurisce **entro il 15 ottobre 2014**. Entro tale data, per i soci Aiccre, sarà possibile prenotare i biglietti a 20 euro anziché a 39 euro.
La prenotazione deve avvenire attraverso una comunicazione scritta di impegno all'acquisto, mentre l'esborso reale dell'ammontare avverrà nel mese di emissione dei biglietti: tra maggio e ottobre 2015. I biglietti proposti da Duomo Viaggi hanno validità per qualsiasi giorno di ingresso (data libera) e per qualsiasi categoria di persone.
Nelle comunicazioni e prenotazioni citare sempre: CONVENZIONE AICCRE.

Servi si nasce

"Non è necessario combattere il tiranno. Non è necessario levarlo di mezzo:si leva di mezzo da sé, a patto che il Paese non acconsenta alla propria servitù; non bisogna togliergli alcunché, bisogna non regalargli nulla. Non è necessario che il Paese si dia pena di fare qualcosa per sé,

a patto che non faccia nulla contro di sé". - ***Etienne de La Boétie da "Discorso della servitù volontaria"***

IL 15 E 16 DICEMBRE 2014 SI SVOLGERA' A ROMA

IL CONGRESSO EUROPEO SUI GEMELLAGGI

E LA CITTADINANZA ATTIVA

I COMUNI GEMELLATI SONO INVITATI A PARTECIPARE

E PORTARE LA LORO ESPERIENZA